

# Don Dario, un'eredità profetica



Dal 26 luglio 2015, in questo cimitero, riposano le spoglie mortali di don Dario Ciani: la sua anima, invece, è volata in Paradiso, mentre il suo spirito, caparbio e solidale, è vivo più che mai nel cuore delle persone che hanno condiviso con lui tratti di strada.

Oggi, rileggendo i suoi pensieri a partire da quelli espressi a metà degli anni '70, vi si coglie un'attualità impressionante, nel modo di esprimere i propri valori di solidarietà umana e prossimità verso le persone più fragili: una sorta di eredità profetica che bussa con forza alle nostre porte e ci indica quale è la strada da percorrere per tutti, cittadini, enti pubblici, chiesa locale, cooperative sociali e associazioni di volontariato.

E' una sollecitazione che non fa sconti e non è tenera verso i concetti di pura assistenza, spesso dominanti: per don Dario interessarsi ai destini delle persone fragili significa caricarsi sulle proprie spalle i pesi dei più poveri e dare tutto se stessi per la promozione umana della loro dignità. Ogni persona, anche la più disperata ed emarginata, dentro al proprio cuore, ha talenti da far fruttare; il nostro compito, seguendo gli insegnamenti di don Dario, è proprio quello di coglierli, farli emergere ed essere un sostegno amorevole, perchè ognuno riscopra se stesso e sia protagonista della propria rinascita umana.



## Cio che conta davvero...

*Ciò che conta davvero è la promozione umana, ciò che conta davvero sono i diritti contro l'emarginazione, ciò che conta davvero è la socialità dei problemi e delle risorse... I servizi sono importanti e devono essere ben fatti, devono, però, camminare di pari passo con una presa di coscienza ed un aumento di consapevolezza sulle risorse umane, che sono quelle famigliari e del supporto alla famiglia e al tessuto sociale.*

*Vale la pena (e vorremmo che fosse un impegno comune) che, all'aumento dei bisogni delle persone, emerga un'idea di paese, di quartiere e di popolo, che non istituzionalizzi il disagio, ma che si impegni a sconfiggere tutti i modelli emarginanti, valorizzando la dignità umana.*

*La vocazione di Dio è il diritto degli uomini: se i bisogni degli uomini passano attraverso questa necessità, è giusto accoglierli.*

don Dario